

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 46 (1974)
Heft: 2

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

Rapporto di gestione per l'anno 1973

Il Consiglio federale ha pubblicato il rapporto sulla gestione dell'anno 1973 che comprende, in forma riassuntiva, l'attività dei sette Dipartimenti governativi, del Tribunale federale e del Tribunale delle assicurazioni. Nel corso della sessione di giugno il Parlamento vaglierà il contenuto delle attività trascorse.

Per quanto concerne il Dipartimento militare federale nel 1973 gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'attività sono stati tre: il rovesciamento della priorità nella concezione della guerra aerea che ha fatto in modo che l'aviazione per la copertura aerea ha assunto una maggiore importanza dell'aviazione per l'appoggio al suolo, e questo anche in seguito allo scaglionamento nel tempo del programma; la trasformazione della cavalleria; l'inizio dei lavori preliminari in vista di un servizio civile. Il testo che si dovrà dare al nuovo articolo 18 della Costituzione, in seguito all'approvazione dell'iniziativa popolare per la creazione di un servizio civile, solleva la questione della delimitazione fra il futuro testo costituzionale e le prescrizioni d'esecuzione: sarà opportuno definire giuridicamente che cosa s'intende per «fede» e per «coscienza» quali criteri d'ammissione, termini che nel testo dell'iniziativa non sono precisati nel concetto.

I lavori preliminari non dovranno limitarsi unicamente alla revisione dell'articolo sull'obbligo di servire. E' inoltre opportuno che il rapporto fornisca particolari sulla modalità d'ammissione al servizio civile, di cui è necessario precisare anche l'organizzazione. Si prevede che saranno elaborati diversi modelli di servizio civile, e che tutti gli ambienti interessati saranno consultati affinché si esprimano sul progetto elaborato. Il rapporto di gestione segnala che i Tribunali militari sono stati chiamati ad occuparsi di casi d'agitazione nell'Esercito e contro l'Esercito, in particolare nelle Scuole reclute delle truppe sanitarie e della protezione aerea. Inoltre è stato segnalato che 11 persone (13 nel 1972) si sono arruolate nella Legione straniera francese.

Programma d'armamento per l'anno 1974

Il programma d'armamento per il 1974 prevede l'apertura di un credito complessivo di 968 milioni di franchi per l'acquisto di materiale di

guerra, che servirà a rafforzare ed ammodernare le formazioni meccanizzate, l'artiglieria, la fanteria di montagna, ed a completare gli equipaggiamenti delle truppe di trasmissioni.

Le domande di credito più importanti concernono l'acquisto di 120 obici blindati M 109, A-I (382,2 milioni) e l'ordinazione di 50 carri svizzeri 68 (146,3 milioni). La consegna di questo materiale è prevista scaglionata su diversi anni.

Aspetti della politica di sicurezza

Il Consigliere agli Stati Hans Hürlimann ha presentato un rapporto al Consiglio degli Stati sugli attuali aspetti della politica di sicurezza in relazione all'attuale momento, che viene riassunto nei seguenti principi.

La discussione del rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza (concezione della difesa) in seno alla commissione e davanti ai Consigli, avviene su uno *sfondo d'importanza storica mondiale*. Ciò dovrebbe facilitare a un piccolo Stato neutro la comprensione della necessità di farsi una concezione d'insieme sulla politica di sicurezza, a maggior ragione se si pensa soprattutto alla guerra del Vicino Oriente testè terminata e al fatto che tutta una serie di paesi fondamentalmente non impegnati — tra cui la Svizzera — sono stati inopinatamente e indirettamente coinvolti nel conflitto.

La recente guerra del Vicino Oriente e le sue conseguenze costituiscono, in tanti casi, una lezione concreta, impressionante ed esemplare per quanto riguarda l'accertamento di quelle situazioni che devono essere dominate a tutela del benessere di tutto il popolo; il rapporto stesso tratta le sue disposizioni di esecuzione che dovrebbero consentire una preparazione ottimale. Secondo il *rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera*, la guerra del Vicino Oriente fornisce utili indicazioni e preziosi insegnamenti.

Questa guerra, venuta ad aggiungersi alla lista deplorabilmente lunga dei conflitti — circa 100 sopraggiunti dopo il 1945 — ha dimostrato ancora una volta, che esistono situazioni in cui i governi ricorrono alla forza e alla violenza per conseguire scopi politici.

Parimente si è riconfermata la storica tradizione secondo cui un piccolo Stato può difendersi ed affermarsi anche davanti alla superiorità dell'avversario, se il suo Governo — cosciente del sostegno

del popolo — agisce in modo deciso ed energico, se l'Esercito si applica e adempie con determinazione il proprio dovere, e se, in ogni settore, sono stati fatti i preparativi necessari in previsione di un conflitto.

Si può anzitutto considerare l'estrema importanza immediata che il semplice fatto d'intrattenere rapporti amichevoli, ovverosia normali, con uno Stato può indurre gli avversari di questo Stato, a minacciare o addirittura a prendere sanzioni a danno degli altri Paesi. Quello che noi e i nostri vicini d'Europa abbiamo subito, e ancora subiamo, è — per riprendere la terminologia del rapporto — *un affronto pacifico* e, nei suoi elementi, un caso di condotta indiretta della guerra.

Un'altro insegnamento primordiale della recente guerra del Vicino Oriente è consistito nell'evidenziare la *rapidità* con la quale può essere messo in opera il potenziale militare delle super-potenze.

L'avvicinamento intervenuto nell'ultimo biennio fra i due Grandi sotto l'egida della «*distensione*» è stato bruscamente ricondotto nelle sue vere proporzioni. Quando in una zona nevralgica si scatenano grandi avvenimenti, sono tosto posti in giuoco anche i mezzi militari per tutelare con minacce e controminacce gli interessi di uno o più Alleati. Siffatto atteggiamento può persino coinvolgere nel conflitto altre regioni del globo: l'Europa nel caso presente.

La recente crisi del Vicino Oriente ha di mostrato la *necessità di una concezione generale*, in quanto sono state evidenziate le diverse minacce e la rapidità con la quale una minaccia potenziale può trasformarsi in minaccia immediata e tangibile. Se non esistessero minacce, risulterebbero errate le premesse essenziali del rapporto del Consiglio federale — necessità di premunirsi contro la minaccia potenziale. — *Le opinioni possono divergere circa l'evoluzione probabile degli avvenimenti, ma non riguardo all'esistenza di una minaccia.*

La molteplicità delle minacce è conseguenza dell'ampio ventaglio di mezzi strategici a disposizione soprattutto delle grandi potenze. Come ha scritto il generale Beaufre, stratega francese, tale ventaglio comprende «dal bombardamento nucleare alla propaganda e al trattato commerciale» inglobando anche il boicotto delle forniture, attualmente praticato. Sono questi dei mezzi cui possono ricorrere Stati o gruppi di Stati per costringere uno o parecchi altri Paesi ad assumere un'attitudine determinata in date circostanze.

ten G. Moroni-Stampa